

# Nella riunione del C.D. durata fino a tarda notte IL PARTITO SOCIALISTA HA DECISO DI USCIRE DALLA GIUNTA CAPITOLINA

Le prospettive della crisi - Rispondere ai problemi della città attraverso un rapporto con le grandi forze democratiche - Ieri l'incontro PCI-sindacati

Il comitato direttivo della federazione socialista ha aperto questa notte ufficialmente la crisi in Campidoglio, decidendo il ritiro della delegazione del PSI dalla giunta di centrosinistra.

La decisione dei socialisti — ampiamente scontata dopo le prese di posizione dei giorni scorsi — è arrivata al termine di una riunione protrattasi sino a tarda notte.

Sul documento conclusivo proposto dalla maggioranza a firma Severi-Crescenzi, non si è tuttavia registrata la convergenza delle altre componenti del partito. Sicché, pur esprimendo anch'esse parere favorevole all'apertura della crisi, la corrente di sinistra e quella mancioliana hanno votato propri documenti, che si differenziano da quello di maggioranza soprattutto in merito al ruolo da svolgere nel giungere alla crisi e al modo di offrire ad essa soluzione.

## Alla commissione amministratrice dell'ACEA «No» del PCI e PSI per la centrale di Valle Galeria

La costruzione della centrale termoelettrica di Valle Galeria è stata giudicata una scelta in tutto superata dai rappresentanti del PCI e del PSI nella commissione amministratrice dell'ACEA riunitasi ieri mattina per esprimere il proprio parere sull'argomento. A favore del progetto si sono schierati solo la DC e il PRI, mentre socialdemocratici e liberali si sono astenuti. Il progetto di costruzione della centrale, occorre ricordarlo, prevede una spesa di oltre 200 miliardi.

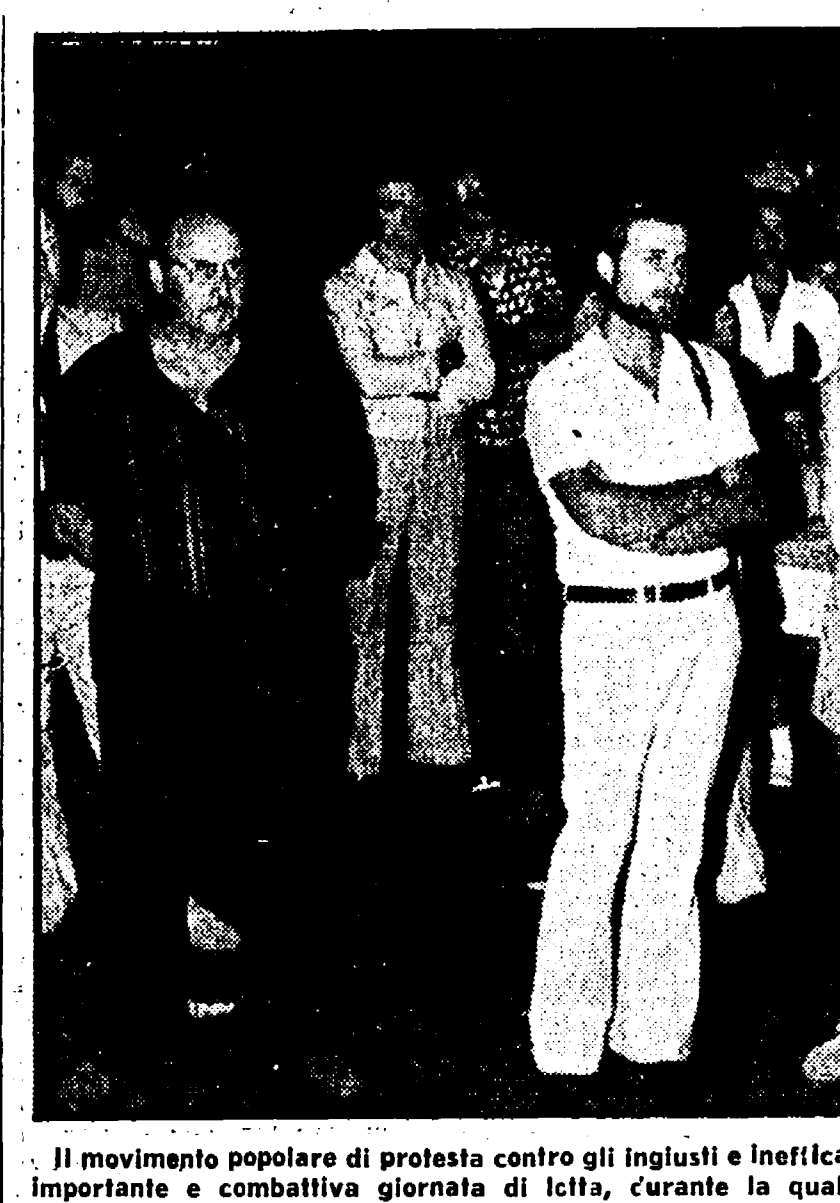
Motivando il loro voto negativo, i compagni Mario Mancini (PCI) e Alberto Quadrana (PSI) hanno affermato che le ragioni che in questo tempo portano alla progettazione della centrale sono oggi da ritenersi completamente superate. Infatti, il recente provvedimento di legge che abbrevia le procedure per la installazione delle centrali elettriche ha creato le condizioni perché l'ENEL possa attuare in tempi più brevi le scelte di costruzione delle centrali, previste dal CIPE e dal Parlamento, nella regione.

# Mobilitazione unitaria nella regione Combattiva giornata di lotta per mutare i decreti fiscali

Numerose delegazioni delle fabbriche di Pomezia, Latina, Ariccia si sono incontrate con parlamentari dei partiti democratici — Ricevuti alla Camera rappresentanti dei contadini e delle cooperative di consumo — Forte manifestazione di artigiani e commercianti in piazza Santa Maria in Trastevere



Operai della Voxson ieri mattina davanti a Montecitorio. A DESTRA: la manifestazione degli artigiani e commercianti (in piazza S. Maria in Trastevere) e la protesta degli inquilini



Il movimento popolare di protesta contro gli ingiusti e inefficaci provvedimenti economici del governo ha vissuto ieri un'altra decisa e combattiva giornata di lotta, durante la quale deputati incontrandosi con i gruppi parlamentari democratici, radicalmente le scelte governative, e di adottare rapidamente di cittadini che sono venuti dalla città e dalla provincia e da



La fermana e decisa protesta di loro voce con una forte manifestazione in Santa Maria in Trastevere, e dei numerosi aderenti al Sunia, che per ore hanno sostato in piazza Montecitorio per manifestare ai parlamentari la loro protesta contro i tentativi di affossamento della legge di proroga del blocco dei fitti.

## Stretta creditizia e speculazioni padronali colpiscono duramente l'occupazione

# Licenziati centoquindici edili in un cantiere sulla Laurentina

Immediata risposta di lotta degli altri dipendenti - La società Roberi sta costruendo ottocento alloggi per un consorzio di cooperative - Manifestano davanti alla direzione i lavoratori della Romana gas - Solidarietà con i dipendenti della Technospes

Centoquindici edili sono stati licenziati da un cantiere dove si costruiscono 80 alloggi per la cooperativa Solidarietà sociale, che edifica su terreno della 167. La gravissima decisione è stata presa improvvisamente dalla società Roberi, che ha avuto l'incarico di costruire gli appartamenti in via di Vigna Murata. La crisi economica, causata dall'inflazione e dalla stretta creditizia, ha messo a nudo la situazione di precarietà in cui si trovano i lavoratori.

Ma, almeno nel caso della società Roberi, ci sono molte cose che non vanno chieste, e lo ha affermato anche la Federazione lavoratori delle costruzioni in un comunicato emesso al termine di un'assemblea allargata del cantiere, dove si dice che «manca una motivazione seria e valida per tale tipo di decisione» e aggiunge che «la specificità delle argomentazioni messe ancora più in rilievo dal fatto che i cantieri sono in procinto di chiudere per le ferie». In ogni caso tutti i lavoratori del cantiere hanno deciso di rispondere subito con la lotta alle manovre della società Roberi e da oggi daranno il via a scioperi articolati.

La società Roberi, infatti, sembra voler strumentalizzare la crisi economica e la stretta creditizia, che il governo continua a perseguire, per fini non bene individuati. Essa ha avuto da un consorzio di cooperative riunitosi sotto la denominazione di «Solidarietà sociale», l'incarico di costruire questi ottocento alloggi. A sua volta la Roberi, invece di impiegare personale seriatamente subappaltato i lavori a numerose piccole imprese, cosicché all'interno del cantiere di via di Vigna Murata i lavoratori dipendono dalle ditte più diverse. I lavori vanno avanti su un terreno della 167, ma con un mutuo ordinario (non agevolato) erogato dalla Banca Nazionale del Lavoro. I fondi vengono concessi al 50 per cento: quando il lavoro è a metà delle previsioni i responsabili vanno in banca e ritorna a pagare il mutuo, almeno stando a quanto ha affermato lo stesso presidente della Roberi che i fondi siano stati

bloccati dalla banca; ma, sempre facendo riferimento a quanto è stato detto, non è chiaro se la manovra mirerebbe a ottenere un aumento dei fondi a disposizione.

ROMANA GAS - I dipendenti della società addetta alla distribuzione del gas hanno manifestato ieri con macchine e camion della società, davanti alla sede centrale in viale Regina Margherita per protestare contro il grave atteggiamento della direzione che si rifiuta di discutere la piattaforma avanzata dai lavoratori. In essa si chiede il superamento degli appalti, gli impianti di manutenzione che consentirebbero di migliorare i servizi ai cittadini e altro. A queste rivendicazioni la direzione ha risposto finora soltanto con le provocazioni ritardando persino il pagamento degli stipendi che sono stati corrisposti soltanto all'80 per cento.

## Sottopassaggi per gli svincoli del «metro» sui lungotevere

La commissione parlamentare per le metropoli ha approvato ieri la variante del progetto per il tronco Termini-Lido che prevede la realizzazione degli svincoli ai due lati del Tevere attraverso sottovia, invece che con delle sopraelevate, come era stato deciso in origine. La variante, decisa in accordo con il Comune, è stata studiata perché le sopraelevate è stato dichiarato «non conveniente» dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Il rimanente a carico del Comune.

## Da parte dei parenti dei degeni

### All'Addolorata protesta contro i trasferimenti

Una vivace protesta è stata effettuata ieri dai famigliari degli anziani che sono ricoverati nell'ospedale Addolorata (in via Santo Stefano Rotondo) degli Ospedali Riuniti. I parenti dei degeni si oppongono al trasferimento dei loro famigliari nelle «comunità protette» come ha annunciato il direttore sanitario dell'Addolorata.

La decisione di trasferire gli anziani cosiddetti «autosufficienti» a quelli cioè che non sono malati gravi, in luoghi dove possono essere assistiti senza essere ricoverati è stata presa anche per utilizzare meglio le strutture dell'ospedale che dovrebbe diventare una sorta di poliambulatorio specializzato nella cura delle malattie della vecchiaia.

Per questo è stato deciso di trasferire entro l'autunno una cinquantina di persone che non presentano disturbi particolarmente gravi. I famigliari temono, però, che l'assistenza ai loro parenti venga a mancare.

## Nella seduta di ieri in Campidoglio

### Approvata la delibera sui ruoli tecnici

L'assemblea capitolina si è occupata ieri sera di numerose delibere, tra cui quella relativa alla ristrutturazione dei ruoli tecnici dell'amministrazione comunale.

La delibera approvata all'unanimità — una lunga discussione in commissione aveva preceduto la sua presentazione in aula — prevede il potenziamento e la ristrutturazione dei servizi tecnici di alcune ripartizioni e uffici, tra cui quella al demanio, alle scuole, al tecnologico, all'urbanistica.

Annunciando il voto favorevole del PCI il compagno Giulio Benigni ha tuttavia sottolineato che esso viene dato nella prospettiva di un'urgente riforma dell'intero settore, per cui il nostro partito si batte.

Il problema delle poste è stato invece sollevato da un'interrogazione firmata dai compagni Alessandro, Benigni e Boni, in cui si fa presente all'amministrazione l'opportunità di utilizzare per servizi postali urgenti le corsie di scorrimento riservate al traffico dei bus, come già accade in numerose altre città.

## DELEGAZIONI

Numerose delegazioni di fabbrica sono state ricevute ieri dai parlamentari del PCI, PSI, PRI, PSDI e della DC. Alla manifestazione hanno partecipato anche numerose rappresentanze di inquilini provenienti da tutta Italia. Erano anche presenti delegazioni di fabbrica e delle cooperative di consumo.

ARTIGIANI E COMMERCianti  
A S. Maria in Trastevere un gran numero di artigiani e commercianti si sono dati appuntamento per protestare contro i decreti fiscali dando vita ad una massiccia e combattiva manifestazione, nel corso della quale hanno preso la parola i compagni Olivio Mancini e Mario Mammucari.

Durante la manifestazione — indetta dalla Federazione e dall'UPCA (Unione provinciale romana artigiani) — sono state riproposte le richieste che artigiani e commercianti avanzano per ottenere qualificanti modifiche capaci di mutare sostanzialmen-

## Stava facendo un bagno assieme ad altri quattro coetanei

# Tredicenne annega nelle acque del Tevere

La tragedia accaduta nelle vicinanze della diga di Labaro - L'allarme dato da un pescatore - I cittadini della zona avevano richiesto la recinzione del fiume - L'unica piscina nella borgata è privata

Un ragazzo di 13 anni, Fabrizio D'Alessio, è affogato ieri nel Tevere, poco distante da un bagno nel Tevere. Il ragazzo era con altri quattro coetanei che stavano facendo un bagno. Il drammatico episodio è avvenuto poco dopo le 14,30 nei pressi della diga di Labaro. Fabrizio, che abitava in via Saxa Ruba, si è ritrovato, come faceva tutti i giorni durante le vacanze estive, con Massimo, Lando, Ermanno e Gerardo, i suoi compagni di giochi. Insieme hanno deciso, considerato anche il gran caldo, di andare a fare un bagno nel Tevere.

«Siamo scesi», racconta Massimo Francioni, il più piccolo della compagnia — lungo un sentierino, fino al

bordo del fiume, in un posto chiamato «La Spaggietta», dove si trova una piscina di pescatori. Immediatamente ci siamo spogliati e ci siamo tuffati in acqua. Io sono rimasto vicino alla riva, Fabrizio si è spinto invece insieme agli altri, più al largo. Improvvisamente lo abbiamo sentito gridare aiuto e poi lo abbiamo visto scomparire nell'acqua».

I ragazzi erano troppo spaventati, per avere la forza di gridare o tentare qualsiasi opera di salvataggio. L'allarme è stato dato da un pescatore, che si è recato immediatamente nella casa più vicina.

«Sono stato io a telefonare

alla polizia — riferisce Fabrizio Francioni — un ragazzo che abita in una casa vicina a quella dove è accaduto il tragico episodio...». Dopo aver chiamato il «113», mi sono recato subito sul luogo dell'incidente per vedere se era possibile fare qualcosa. Ma l'unica cosa che ho trovato sono stati gli abiti di Fabrizio, un paio di pantaloni, una maglietta e un paio di sandali».

Poco dopo la disgrazia sono giunti sul posto i vigili del fuoco con i sommozzatori, che hanno iniziato l'opera di ricerca del corpo del ragazzo. Il cadavere del bambino purtroppo non è stato ritrovato. Le ricerche sono state sospese, in serata, e saranno riprese stamani.

Fabrizio D'Alessio era l'ultimo di sette figli. La sua famiglia è conosciuta in tutta la zona. Moltissime persone hanno voluto essere vicine ieri ai genitori, anche perché la disgrazia capitata al povero Fabrizio, poteva accadere a qualsiasi ragazzo della borgata. Infatti il «bagno nel Tevere» è un'abitudine che hanno molti bambini e giovani di Labaro. E non bastano i cartelli del tipo «vietato bagnarsi», presenti lungo la riva, a scongiurare altre disgrazie. Più di una volta gli abitanti del-

## A CIVITAVECCHIA

### Una nuova nave da domani sulla rotta per Golfo Aranci

Una nuova nave-traghetto, la *Reggio*, entrerà in funzione da domani sulla linea delle Ferrovie dello Stato Civitavecchia-Golfo Aranci per facilitare la traversata alle centinaia di famiglie di turisti e cittadini che, con relative automobili, aspettano di raggiungere la Sardegna per trascorrervi le vacanze. Numerosi sono anche i sardi residenti nel nord che tornano nel paese d'origine dopo la chiusura degli stabilimenti.

Sulla linea Civitavecchia-Golfo Aranci sono già in funzione quattro navi-traghetto delle ferrovie: la *Tyrus*, la *Germaea*, la *Gennargentu* e la *Callura*; la nuova unità verrà adibita esclusivamente al trasporto delle merci e può trasportare fino a 30 carri ferroviari. In seguito verrà sostituita dalla «gemella» *S. Francesco di Paola*, proveniente anche essa dal porto di Messina.

Nel frattempo le navi delle FS compiono quotidianamente due corse a pieno carico, per accelerare la traversata dei passeggeri. Nel porto di Civitavecchia è stato allestito un parcheggio supplementare per le auto in attesa di imbarco.